

CDII.

TORNATA DI GIOVEDÌ 14 MARZO 1912

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARCORA.

I N D I C E.

A S. M. il Re d'Italia:

GIOLITTI, <i>presidente del Consiglio</i>	Pag. 17985
LACAVA	17986
PANTANO	17986
PRESIDENTE	17985-87
SONNINÒ	17986

La seduta comincia alle 14.15.

DA COMO, *segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

A S. M. IL RE.

PRESIDENTE. L'onorevole Presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno (Segni di vivissima attenzione. — Il Presidente, i ministri e i deputati si alzano in piedi)*. Devo, con dolore, dar notizia alla Camera di un grave attentato commesso stamane contro i nostri amati Sovrani.

Alle otto, mentre le LL. MM. il Re e la Regina si recavano al Pantheon, giunta la carrozza reale sul Corso, davanti al palazzo Salviati, un individuo dal marciapiede di destra sparò contro i Sovrani un colpo di rivoltella, che ferì alla testa il comandante dei corazzieri.

L'autore dell'attentato fu immediatamente arrestato. Egli è un tale Antonio D'Alba, di Cesare e di Cristina Ballanti, nato a Roma il 4 dicembre 1891, muratore. I suoi precedenti sono questi: il 3 agosto 1906 dal Tribunale di Roma fu condannato a sei giorni di reclusione per furto, con condanna condizionale. L'11 dicembre 1906 dal Tribunale di Roma fu condannato a diciassette giorni di reclusione per furto. Il 7 giugno 1907 dal Tribunale di Roma fu condannato a sei mesi di reclusione per maltrattamenti ai genitori. (*Mormorio — Commenti*). Il 21 febbraio 1908

dal Tribunale di Roma fu condannato a tre mesi e ventisette giorni di reclusione, per furto. Il 21 gennaio 1910 la Questura di Roma l'aveva denunciato al Presidente del Tribunale per l'ammonizione, affinché potesse essere assoggettato alla speciale vigilanza della pubblica sicurezza; ma l'autorità giudiziaria non credette di dover far luogo all'ammonizione, nella considerazione che, per quanto i precedenti penali del D'Alba non fossero certamente buoni, egli aveva dedotto che da vario tempo serbava buona condotta, aveva lasciato le cattive compagnie, e faceva proponimento di ravvedersi. (*Commenti*).

L'autorità giudiziaria ha iniziato ora il procedimento penale; epperò mi credo in dovere d'astenermi da altre informazioni.

Per fortuna d'Italia la Provvidenza volle salva la vita dei nostri amati Sovrani, circondati dal profondo affetto di tutto il popolo, che ne ammira le virtù pubbliche e private. (*Grida di: Viva il Re! — Generali entusiastici prolungati applausi, ai quali si associano le tribune*).

PRESIDENTE (*Rimanendo alzato. Tutti i deputati ed i ministri sono in piedi — Segni di vivissima attenzione*). Onorevoli colleghi, stamane, al primo annunzio dell'infame attentato contro la preziosa vita del nostro Re amatissimo, col cuore gonfio di commozione, mi son fatto premura di portare a Lui i sentimenti unanimi della vostra indignazione (*Vive approvazioni*) e del vostro affetto, non solo, ma quelli della Nazione (*Approvazioni*), della quale, giammai come in questo momento, siamo sicuri interpreti. (*Vivissimi, generali e prolungati applausi*).

¶ Ora questi stessi sentimenti prorompano qui dai nostri petti, testimonianza solenne ed indubbia, a tutto il mondo civile, dell'indissolubile legame del popolo nostro al Principe saggio, alla gloriosa dinastia, ed in particolare alla nostra graziosa Regina, che

anche in questa circostanza fu degna fedele compagna del suo Consorte, ed alla augusta Madre di Lui. (*Vivissimi, reiterati e generali applausi — Grida di Viva il Re! Viva la Regina!*)

Qualunque sia stato il movente dell'infame attentato (*Comenti*), l'Italia nostra prosegue imperterrita per la sua via, ricordando quello che ora io ricordo qui a voi, come testè ricordavo al popolo di Roma adunato in questa piazza di Montecitorio; le parole, cioè, che il Re nostro pronunziava, rivolgendosi per la prima volta alla Nazione:

« Il mio primo pensiero è per il mio popolo, ed è pensiero di amore e di gratitudine... (*Viva attenzione*). Cresciuto nell'amore della religione e della patria, invoco Dio in testimonio della mia promessa, che da oggi in poi il mio cuore, la mia mente, la mia vita (*Tripla salta di applausi*) offro alla grandezza ed alla prosperità della patria ». (*Vivissimi, prolungati applausi*).

Quella promessa abbiamo raccolta e oggi con tutto il fervore ricambiamo a Lui!

(*Unanimi, entusiastici e prolungatissimi applausi, ai quali si associano le tribune. — Ripetute grida di: Viva il Re!*)

Ha facoltà di parlare l'onorevole Lacava.

LACAVA. Sono certo di rendermi interprete del sentimento unanime della Camera proponendo che i deputati si rechino collettivamente al Quirinale (*Vivissime approvazioni — Vivissimi applausi*) per esprimere, con la loro presenza, a Sua Maestà il Re il sentimento di tutta la Nazione, in quest'ora, più che mai, raccolta intorno a Lui, con affetto reverente e commosso. (*Vivissimi applausi*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sidney Sonnino.

SONNINO SIDNEY. Nel tumulto dei sentimenti che si agitano nell'animo nostro, tra la gioia pel pericolo scampato dall'amato Sovrano, simbolo della redenzione e delle speranze nazionali, la esecrazione per l'orrendo misfatto, e lo sdegno contro chiunque abbia armata la mano di un pazzo delinquente (*Vive approvazioni*), ci cruccia e ci punge particolarmente, nel più vivo del cuore, l'angoscioso senso di umiliazione e di vergogna che un italiano abbia potuto meditare e tentare un tale parricidio, e ciò nell'ora in cui migliaia dei nostri fratelli stanno gloriosamente combattendo e morendo per tenere alto il nome della gran madre comune. (*Vivissime approvazioni — Vivissimi applausi*).

A noi, come rappresentanti della nazione, incombe lo speciale dovere di riscattare tale onta, con l'esempio, in quest'ora dolorosa, della fermezza, della calma, della virile fermezza dei propositi, sempre più stringendoci, fidenti e compatti, intorno alla Corona, dimenticando qualsiasi interno nostro dissidio davanti alle necessità supreme della patria, (*Vivissime approvazioni — Vivi ed unanimi applausi*), raddoppiando ogni sforzo per rendere questa sempre più forte, sempre più civile, sempre più grande (*Approvazioni*), memori delle prime parole dirette al Parlamento italiano dal nostro Re, da Vittorio Emanuele III, che Dio conservi al paese per lunghi anni (*Applausi vivissimi e prolungati — Grida di: Viva il Re!*)

« A noi » — egli diceva nel giorno del giuramento — « bisogna la pace interna e la concordia di tutti gli uomini di buon volere... Raccogliamoci e difendiamoci con la sapienza delle leggi e con la rigorosa loro applicazione. Monarchia e Parlamento procedano solidali in quest'opera salutare ».

Ho espresso, con forma disadorna e concisa, pensieri ai quali credo partecipino tutti i colleghi di quest'Assemblea, senza distinzione di parte, (*Vivissime approvazioni*) e plaudo alla proposta dell'onorevole Lacava, che, la Camera, per dare al Sovrano una pubblica e spontanea manifestazione dei sentimenti che l'animano in quest'ora solenne, si rechi subito in massa al Quirinale. (*Vivissime approvazioni — Applausi vivissimi e prolungati*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pantano.

PANTANO. L'alta figura morale di Vittorio Emanuele III, come uomo e come Capo di Stato, l'ha messo a tal posto nell'animo del popolo italiano, che un'eventuale offesa contro di Lui esulava dalla sfera delle cose possibili. (*Vivissime approvazioni*).

Egli era, per così dire, immunizzato contro qualsiasi forma di oltraggio e di violenza. (*Vivissime approvazioni — Vivi applausi*). Si farebbe torto alla civiltà italiana, se si volesse connettere l'atto di un folle con qualsiasi azione o idealità di partito. (*Vivissime approvazioni*).

In nome degli amici di ogni parte dell'estrema sinistra (*Vivissime approvazioni*) mi associo alle nobili parole del nostro Presidente ed alla proposta del collega Lacava. (*Vivissime approvazioni — Vivissimi, generali e prolungati applausi — Grida ripetute di: Viva il Re!*)

PRESIDENTE. Non credo che occorra mettere a partito la proposta dell'onorevole Lacava (*Segni generali di assenso*).

La proposta dell'onorevole Lacava è approvata per acclamazione! (*Vivissimi applausi*).

Poichè il Governo deve recarsi al Senato, che intende unirsi alla solenne manifestazione, prego i colleghi di trovarsi alle quindici e mezzo nell'atrio del Palazzo di Montecitorio, donde uniti ci recheremo al Quirinale. (*Vive approvazioni*).

La Camera è convocata per domani, alle 14, con l'ordine del giorno di oggi.

Al rinnovato grido di « Viva il Re! » dichiarato sciolta la seduta.

(*Applausi vivissimi e prolungati. — Ripetute grida di: Viva il Re!*)

La seduta termina alle 14,30.

Ordine del giorno per la seduta di domani:

Alle ore 14.

1. Interrogazioni.

2. *Votazione a scrutinio segreto sui disegni di legge:*

Costituzione di consorzi di custodia rurale nel Mezzogiorno e nella Sicilia (587).

Acquisto del fabbricato attualmente in uso della Regia Guardia di Finanza in Cividale (955).

Aumento della spesa straordinaria consolidata del Ministero dei lavori pubblici per gli esercizi finanziari dal 1912-13 al 1920 21. (1053)

3. *Seguito della discussione sul disegno di legge:*

Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1912-13 (981).

Discussione dei disegni di legge:

4. Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1912-13 (982).

5. Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1912-13 (977)

6. Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1912-13 (985).

7. Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1912-13 (979).

8. Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1912-13 (984).

9. Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1912-13 (978).

10. Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1912-13 (974).

11. Disposizioni per gli esami delle scuole elementari, popolari e medie (*Approvato dal Senato*) (922).

12. Ordinamento delle Borse di commercio e della mediazione e tasse sui contratti di Borsa (168).

13. Facoltà al Governo di modificare la circoscrizione giudiziaria dei mandamenti e dei circondari (138).

14. Indennità ai deputati e incompatibilità parlamentari (121, 122, 140).

15. Modificazioni alla legge elettorale politica ed alla legge comunale e provinciale (253).

16. Conversione in legge del regio decreto n. 106 del 31 gennaio 1909 che approva la convenzione per l'esercizio da parte dello Stato della ferrovia a vapore tra la stazione di Desenzano ed il lago di Garda (219).

17. Stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1911-12 (892).

18. Autorizzazione di spesa per l'attuazione della legge 14 luglio 1907, n. 503, che dichiara monumento nazionale i beni di Garibaldi in Caprera (428).

19. Pensione ed indennità agli operai della Zecca (472).

20. Proroga del periodo assegnato per il pagamento delle annualità dovute dai comuni delle provincie Venete e di Mantova, in rimborso delle somme pagate dallo Stato per speditività di sudditi poveri italiani ricoverati negli ospedali Austro-Ungarici ai sensi della legge 21 gennaio 1897, n. 35 (186).

21. Istituzione della Banca centrale della cooperazione e del lavoro (347).

22. Ordinamento dell'albo giudiziario degli ingegneri, architetti ed agronomi (591).

23. Norme per il transito ed il soggiorno delle navi mercantili lungo le coste dello Stato (*Modificato dal Senato*) (53-B).

24. Aggregazione del comune di Santa Domenica Vittoria al mandamento di Francavilla di Sicilia (483).

25. Conversione in legge del regio decreto 21 ottobre 1910, n. 735, riguardante la proroga della scadenza delle cambiali e degli assegni bancari pagabili nel comune di Napoli (605).

26. Disposizioni sul reato di diffamazione (85).

27. Conversione in legge del regio decreto n. 558 del 29 luglio 1909 riguardante modificazioni alle tariffe e condizioni per trasporti in considerazione della legge 7 luglio 1907, n. 489, sul riposo settimanale (726).

28. Ordinamento del Consiglio coloniale (755).

29. Provvedimenti per l'istruzione forestale (652).

30. Tombola telegrafica a favore del Conservatorio dei poveri orfani, dell'ospedale di Santa Chiara, della Congregazione di carità, dell'orfanotrofio femminile e dell'ospizio di mendicizia di Pisa (803).

31. Provvedimenti per le case popolari economiche e per agevolare la costruzione ed il trasferimento di proprietà d'altri edifici ad uso di abitazione (450).

32. Aumento del numero dei consiglieri di Stato (578).

33. Provvedimenti per la formazione e conservazione della piccola proprietà rustica e per il bene di famiglia (449).

34. Indicazioni stradali (*D'iniziativa del Senato*) (741).

35. Conversione in legge del regio decreto 19 gennaio 1911, n. 54, emanato in virtù della facoltà concessa dall'articolo 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, prorogata con le leggi 22 dicembre 1909, n. 721, 13 luglio 1910, n. 455 e 30 dicembre 1910, n. 910 (792).

36. Sugli usi civici e sui domini collettivi nelle provincie dell'ex-Stato pontificio, dell'Emilia e di Grosseto. (252)

37. Lotteria a favore delle Congregazioni di carità di Caltagirone e Grammichele. (787).

38. Tombola telegrafica a favore dell'Asilo d'infanzia di Viterbo, dell'erigendo ricovero dei vecchi cronici in Orte, e degli ospedali di Orte, Vetralla, Soriano nel Cimino e Vignanello. (827)

39. Tombola telegrafica a favore degli ospedali di Furci (Santa Teresa di Riva) e di Francavilla di Sicilia (693).

40. Tombola a favore della Congregazione di carità, dell'ospedale civico e del ricovero di mendicizia d'Eboli (890).

41. Tombola telegrafica a favore degli ospedali di Ragusa, Ragusa Inferiore, Monterosso, Chiaromonte Gulfi, Giarratana e Buccheri, e degli asili infantili e di mendicizia di detti comuni (789).

42. Concorso dello Stato nelle spese per un monumento che ricordi in Melito Porto Salvo lo sbarco di Garibaldi (942).

43. Disposizioni sulle sovrimposte comunali e provinciali alle contribuzioni dirette fondiari e sulle spese facoltative (932).

44. Riunione delle tombole e lotterie nazionali. (927).

45. Giudizio contenzioso sui conti degli Enti locali (904).

46. Per la difesa del paesaggio (496).

47. Aggregazione del comune di Campione al mandamento di Como (947).

48. Aumento del limite massimo dell'annualità per pensioni di autorità al personale dipendente dai Ministeri della guerra e della marina per l'esercizio finanziario 1911-12 e determinazione del limite stesso per le pensioni da concedersi al personale dipendente dal Ministero della guerra nel 1912-13 (1011).

49. Inchiesta parlamentare sulla spesa per la costruzione del Palazzo di Giustizia in Roma (946).

50. Modificazioni alle leggi sui limiti di età degli ufficiali generali (301).

Seguito della discussione dei disegni di legge :

51. Modificazione all'articolo 88 della legge elettorale politica (387).

52. Relazione della Giunta delle elezioni sull'accertamento dei deputati impiegati. (*Doc. VIII-bis*).

53. Sospensione delle autorizzazioni di tombole e lotterie nazionali. (*Approvato dal Senato*) (684).

54. Modificazione dell'articolo 77 della legge 7 luglio 1907, n. 429, riguardante l'ordinamento del servizio delle strade ferrate non concesse all'industria privata (709).

PROF. EMILIO PIOVANELLI

Capo dell'Ufficio di Revisione e Stenografia